

MUSICA

Antonella Ruggiero:  
adesso canto  
nei luoghi dell'anima

Marsiglia a pagina 22

# Ruggiero, ora canto nei luoghi dell'anima

LUIGI MARSIGLIA

Ciò che suscita un'immediata emozione in un concerto di Antonella Ruggiero, 71 anni compiuti a novembre, nata e cresciuta nel quartiere di Pegli a Genova, non è solo la versatilità del repertorio presentato di volta in volta, ma l'estensione di una vocalità cristallina capace di affrontare sia il genere pop che quello lirico, con la fluttuante agilità e il virtuosismo di un soprano. Dalla cosiddetta musica leggera a quella sacra, passando per jazz, soul e blues, fino ai pezzi classici e della tradizione popolare.

Voce emblematica del gruppo dei Matia Bazar, a cui Antonella ha dato il nome e contribuito a fondare a metà degli anni '70, insieme a loro partecipa nel '77 al suo primo Festival di Sanremo arrivando tra i finalisti e vincendolo l'anno successivo. Lascia la band nel 1989 e, dopo un temporaneo ritiro dalle scene, inizia la carriera di cantante solista sancita dall'uscita di un album dal titolo programmatico: *Libera*.

Ed è lei a chiudere, accompagnata al pianoforte dal maestro Roberto Olzer, la serata alla Certosa di Padula, scelta da **Livia Pomodoro** come tappa finale per il 2023 del tour triennale "In cam-

mino - Abbazie d'Europa".

**Antonella Ruggiero, questa serata è dedicata al tema della "bellezza", con un suo concerto in un luogo così particolare come la Certosa di San Lorenzo...**

Si tratta di un'ambientazione ideale per eseguire un repertorio anche personale, non solo di musica sacra come stasera, un repertorio che comunque ti conduce a suggestioni che vanno al di là della stessa musica. Osservi quello che hai intorno e sai che la storia fortunatamente per noi ha ancora un valore immenso e possiamo goderne quando vogliamo, a differenza di tanti luoghi del mondo dove la loro bellezza è stata disintegrata dalle bombe e dalla follia di chi ha voluto tali guerre.

**Lei è la prima e unica cantante che si è esibita nel Santuario della Santa Casa di Loreto, oltre ai concerti nella Basilica di Sant'Antonio da Padova. Qual è il suo rapporto col sacro e con la musica sacra?**

Un rapporto che ho avuto fin da piccola, quando ascoltavo musica in casa e, da figlia unica con due genitori amanti della musica bella, mi facevano ascoltare anche pezzi sacri. A otto anni, sono andata con mio nonno nella Chiesa di Santa Maria di Castello a Genova, nell'area medievale, dove ho sentito per la prima

volta l'organo liturgico ed è stato per me uno choc positivo, poiché non avevo mai ascoltato suoni del genere e in un ambiente tale che non poteva non suscitarti un ricordo indelebile. Da allora, ho sempre serbato dentro di me questa familiarità con la musica sacra. *Sacramonia* è stato il primo lavoro, poi l'esecuzione nella Cattedrale di Cremona, due volte nella Basilica di Sant'Antonio a Padova e tre nel Duomo di Milano: insomma, ci sono luoghi come questo che inducono davvero a unire la bellezza della musica sacra di ogni parte del mondo, portando magari le persone ad avvicinarsi al sacro anche se non sono credenti, perché la musica è forse l'unica cosa rimasta che abbia ancora questo potere. Non la vedi, l'ascolti, la recepisci e si risveglia qualcosa dentro te, nel tuo animo. Non a tutti, ma ad alcuni succede: certa musica ridesta in loro dei sentimenti altrimenti sopiti, sommersi da questo mondo ipertecnologico, in apparenza solo freddo, però l'essere umano non è così, mira a ben altro!

**Concerti in basiliche, cattedrali e luoghi di culto, ma si è esibita anche in istituti di pena...**

Sì, certo. Tanti anni fa nel carcere femminile di Milano e di recente in quello di Genova. Cantare all'interno del carcere è una

dimensione "unica", perché sai che tu alla fine dell'esecuzione te ne andrai e quelle persone no, anche se in qualche maniera ricevono da te un momento di libertà mentale.

**E quelle persone e quei luoghi le hanno a loro volta trasmesso qualcosa?**

Sono posti dove non puoi rimanere indifferente.

**Il suo primo album da solista s'intitolava *Libera*: quello era un punto di partenza?**

Dopo sette anni di volontario allontanamento non dalla musica, bensì dal mondo della musica, ho ripreso con la voglia di lavorare insieme a musicisti provenienti da aree armoniche apparentemente distanti tra loro. Invece non è così: quando la musica è bella e si è in sintonia fra me che canto e chi suona, ecco che le esperienze si accumulano acquistando valore.

**Sintonia fra lei, chi suona e ovviamente il pubblico...**

Che magari per la prima volta assiste al concerto di una cantante che ha realizzato pezzi famosi e che invece ora gli propone altre sonorità. Especialmente i giovani, ho notato che vanno poi a cercarsi i brani ascoltati: e così sanno che la musica non è soltanto quella che viene di solito offerta loro dai media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

150844

**INTERVISTA**

L'ex vocalist  
dei Matia Bazar  
sperimenta tutti  
i generi, a partire  
dalla musica sacra:  
«A 8 anni con mio  
nonno ascoltai  
il suono dell'organo  
liturgico, quello  
choc positivo  
non è mai finito»



L'ex vocalist  
della band  
genovese  
dei Matia  
Bazar,  
Antonella  
Ruggiero,  
dal 1989 è  
una solista  
che passa  
dal soul al  
jazz fino alla  
prediletta  
musica  
sacra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150844